

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni

N. 33

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI SULLA COMPOSIZIONE ED ELEZIONE
DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI OTTOBRE, DALLAPICCOLA E DOMINICI

IN DATA 28 FEBBRAIO 2011

Modificazioni alle leggi regionali sulla elezione di sindaco e consiglio comunale nei comuni della provincia di Trento

RELAZIONE

Scopo di questo disegno di legge è quello di diminuire il costo della politica, diminuendo il numero dei componenti i consigli comunali relativi ai comuni sopra ai 10.000 abitanti e modificando il sistema elettorale dei comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, mantenendo alto il livello di democraticità e dando maggiore trasparenza nei confronti degli elettori.

Nei rispetto della volontà degli elettori si ritiene corretto garantire il collegamento con i candidati da questi votati, togliendo il ballottaggio quando la lista o le liste collegate al sindaco non raggiunga il 50% più uno dei voti espressi. Attualmente nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza sopra descritta, i due candidati sindaci che hanno ricevuto il maggior numero di voti si presentano al ballottaggio, stringendo alleanze con liste escluse dal primo turno che portano allo scambio di ruoli di alcuni candidati oltre che al cambiamento di alcuni temi relativi ai programmi elettorali.

Ci si trova, quindi, con gli elettori che perdono un parametro di verifica su quanto è stato promesso in campagna elettorale da parte dei vari candidati e relativi candidati sindaci, sia in virtù degli eventuali incarichi, che delle linee programmatiche relative alle coalizioni.

L'eliminazione del ballottaggio comporterebbe una indubbia diminuzione dei costi delle elezioni, facendo risparmiare alla comunità risorse economiche non indifferenti. Si ritiene inoltre che questa modifica non diminuisca la democraticità, dato che statisticamente dimostrato che al ballottaggio l'affluenza è sempre minore e quindi meno rappresentativa del primo turno, proprio perché l'elettorato mal sopporta lo scollegamento del suo voto nei confronti delle persone che poi andranno a far parte dell'assemblea, degli assessori e del sindaco stesso.

Altro punto introdotto da questo disegno di legge è quello della facoltà per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, di prevedere l'incompatibilità degli assessori ad essere anche consiglieri, comportando la sostituzione provvisoria degli stessi dai primi candidati non eletti, con l'eventuale rientro nel ruolo consiliare, nel momento in cui l'assessore rassegnasse le dimissioni o venisse privato del ruolo di assessore.

Questo sistema, permetterebbe al consigliere eletto, successivamente nominato assessore, di avere maggior spazio di manovra ed indipendenza democratica dall'eventuale dettato del sindaco, e maggior rispetto nel confronto della volontà degli elettori che, attualmente, potrebbero vedere i candidati maggiormente votati fuori dalla giunta e fuori dal consiglio comunale nel caso in cui il sindaco sciogliesse la giunta o togliesse l'incarico ad un assessore.

L'inserimento di questa modifica permetterebbe quindi all'assessore di seguire il proprio convincimento democratico e le indicazioni del proprio elettorato.

DISEGNO DI LEGGE N. 33/XIV

Modifiche alle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali.

Art. 1 *Consiglio comunale*

1. il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s. m. sono apportate le seguenti modifiche:

“ il comma 1 è sostituito dal seguente:

1. Il consiglio comunale è composto da:

- a) 45 membri nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluoghi di provincia;
- b) 35 membri nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
- c) 25 membri nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- d) 20 membri nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
- e) 15 membri nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunge quello fissato.”.

Art. 2 *Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento – Elezione del sindaco e del consiglio comunale*

1. All'articolo 27 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s. m. sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. E' proclamato eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.”;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva a quella del primo turno.”.

Art. 3 *Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento – Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti*

1. All'articolo 34 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s. m. sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera e) del comma 1 è sostituita dalla seguente:

“e) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi;”;

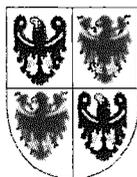
b) nel comma 2 le parole “il maggior numero di voti” sono sostituite dalle parole “lo stesso numero di voti”.

Art. 4

Casi di incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore

1. Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 è sostituito dal seguente:

“3. Nei comuni della provincia di Trento con popolazione superiore a 5.000, quando previsto nello statuto, l'esercizio delle funzioni di assessore è incompatibile con l'esercizio delle funzioni di consigliere comunale. Il consigliere nominato assessore è sospeso dalla carica di consigliere per la durata dell'incarico. Durante tale periodo il seggio è provvisoriamente assegnato a colui che avrebbe diritto alla surroga ai sensi dell'articolo 58. Qualora al consigliere sostituito sia attribuito un seggio ai sensi dell'articolo 58, nella sostituzione subentra il primo dei non eletti della lista di appartenenza che non faccia parte provvisoriamente del consiglio comunale.”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 33

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALGESETZEN ÜBER DIE ZUSAMMENSETZUNG
UND DIE WAHL DER GEMEINDEORGANE

EINGEBRACHT

AM 28. FEBRUAR 2011

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN OTTOBRE, DALLAPICCOLA
UND DOMINICI

BERICHT

Ziel dieses Gesetzentwurfes ist es, die Kosten der Politik zu drosseln, indem die Anzahl der Mitglieder der Gemeinderäte der Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern reduziert und das Wahlsystem für die Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern abgeändert wird, wobei ein Höchstmaß an Demokratie gewährleistet und den Wählern mehr Transparenz geboten wird.

In Einklang mit dem Wählerwillen wird es als angemessen erachtet, die Verbindung mit den von den Wählern bestimmten Kandidaten aufrecht zu erhalten, wobei die Stichwahl abgeschafft wird, wenn die mit dem Bürgermeister verbundene Liste oder Listen nicht 50% plus 1 der abgegebenen Stimmen erreicht haben. Derzeit schreiten die beiden Bürgermeisterkandidaten, welche die höchste Anzahl an Stimmen erhalten haben, immer dann zur Stichwahl, wenn die oben angeführte Mehrheit nicht erreicht wird. Dabei gehen diese mit Listen, die im ersten Wahlgang ausgeschlossen worden sind, Verbindungen ein, so dass die Rollen einiger Kandidaten und auch die Themen der Wahlprogramme geändert werden.

Dadurch wird den Wählern die Möglichkeit entzogen, die von Seiten der verschiedenen Kandidaten und Bürgermeisterkandidaten im Rahmen der Wahlkampagne gemachten Versprechungen zu überprüfen, und zwar sowohl in Hinblick auf eventuelle Aufträge als auch mit Bezug auf die programmatischen Linien der Koalitionen.

Die Abschaffung der Stichwahlen würde zweifelsohne die Wahlkosten reduzieren, so dass die Allgemeinheit nicht unbeachtliche finanzielle Ressourcen einsparen könnte. Außerdem wird die Ansicht vertreten, dass die Demokratie durch diese Änderung keinen Abbruch erleidet, da statistisch belegt ist, dass die Wahlbeteiligung bei Stichwahlen stets niedriger ist und diese weniger repräsentativ sind als der erste Wahlgang. Dies ist darauf zurückzuführen, dass die Wählerschaft nicht damit einverstanden ist, dass die Bindung der Stimme, die für Personen, die dann dem Gemeinderat angehören, sowie für Referenten und den Bürgermeister selbst abgegebenen worden ist, aufgehoben wird.

Weiters räumt dieses Gesetz den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 5.000 Einwohnern die Möglichkeit ein, die Unvereinbarkeit des Amtes eines Gemeindereferenten mit jenem eines Gemeinderatsmitgliedes vorzusehen. Dabei ist die provisorische Ersetzung des Gemeindereferenten durch den ersten der Nicht-Gewählten vorgesehen, wobei sie wieder in ihr Amt eingesetzt werden, sofern sie den Rücktritt vom Amt eines Referenten einreichen oder ihnen dieser Auftrag entzogen werden sollte.

Dadurch wird dem gewählten Gemeinderatsmitglied, das nachfolgend zum Referenten bestellt wird, ein größerer Handlungsspielraum sowie mehr Unabhängigkeit gegenüber der Linie des Bürgermeisters zuerkannt, wobei außerdem dem Wählerwillen mehr Achtung beigemessen wird. Derzeit kann es passieren, dass die Kandidaten mit den meisten Stimmen nicht im Ausschuss und nicht im Gemeinderat vertreten sind, falls der Bürgermeister den Ausschuss auflöst oder einem Referenten seinen Auftrag entzieht.

Die Einfügung dieser Neuerung würde es somit dem Gemeindereferenten erlauben, seinen eigenen demokratischen Überzeugungen und den Anweisungen der eigenen Wählerschaft treu zu bleiben.

Gesetzentwurf Nr. 33/XIV

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALGESETZEN ÜBER DIE ZUSAMMENSETZUNG
UND DIE WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

Gemeinderat

1. Absatz 1 des Artikels 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen nachfolgenden Änderungen wird wie folgt abgeändert:

„Absatz 1 wird wie folgt ersetzt:

1. Der Gemeinderat setzt sich aus:

- a) 45 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 100.000 Einwohnern oder in den Provinzhauptstädten;
- b) 35 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 30.000 Einwohnern;
- c) 25 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 10.000 Einwohnern;
- d) 20 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern,
- e) 15 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern und aus allen wählbaren Bürgern, wenn ihre Anzahl geringer ist als die oben festgesetzte, zusammen.“.

Art. 2

Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern - Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates

1. Artikel 27 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen nachfolgenden Änderungen wird wie folgt abgeändert:

a) Absatz 3 wird wie folgt ersetzt:

“3. Zum Bürgermeister wird jener Kandidat als gewählt verkündet, der die höchste Anzahl von Stimmen erhalten hat.“;

b) Absatz 4 wird wie folgt ersetzt:

„4. Bei Stimmgleichheit wird ein zweiter Wahlgang zwischen den beiden Kandidaten, die die höchste Anzahl an Stimmen erhalten haben, durchgeführt, wobei besagter Wahlgang am zweiten Sonntag nach dem ersten Wahlgang stattfindet.“.

Art. 3

Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern - Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

1. Artikel 34 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen nachfolgenden Änderungen wird wie folgt abgeändert:

a) In Absatz 1 wird der Buchstabe e) wie folgt abgeändert:

„e) er verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat;“;

b) in Absatz 2 werden die Worte „die die höchste Anzahl von Stimmen“ durch die Worte „die die gleiche Anzahl von Stimmen“ ersetzt“.

Art. 4

Gründe für die Unvereinbarkeit mit dem Amt eines Bürgermeisters oder eines Gemeindereferenten

1. Absatz 3 des Artikels 7 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 30. November 1994 mit seinen nachfolgenden Änderungen wird wie folgt abgeändert:

„3. In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 5.000 Einwohnern ist das Amt eines Gemeindereferenten mit dem Amt eines Gemeinderatsmitgliedes - sofern in der Satzung vorgesehen - unvereinbar. Das zum Gemeindereferenten gewählte Gemeinderatsmitglied wird für die gesamte Dauer des Auftrags von seinem Amt als Ratsmitglied ausgesetzt. In genannter Zeit wird der Sitz provisorisch jener/m zugeteilt, der/die im Sinne des Art. 58 Anrecht auf die Ersetzung hat. Falls dem ersetzten Ratsmitglied ein Sitz im Sinne des Art. 58 zugewiesen wurde, rückt an dessen Stelle der erste der Nicht-Gewählten der Zugehörigkeitsliste, der dem Gemeinderat nicht provisorisch angehört, nach.“.